

Autorità Garante
della Concorrenza e del Mercato
Collegio dei Revisori dei Conti

VERBALE N. 225

Il giorno 21 del mese di marzo dell'anno 2023, alle ore 10.00, si è riunito in presenza presso gli uffici dell'Autorità il Collegio dei revisori dei conti (di seguito Collegio) dell'Autorità garante della concorrenza e de/ mercato (di seguito Autorità) con il:

| | |
|----------------------------|--------------|
| Dott. Andrea Luberti | (Presidente) |
| Dott. Roberto Maria Bucchi | (componente) |
| Dott. Jair Lorenzo | (componente) |

Con il seguente ordine del giorno:

- 1- riscontro alla richiesta di parere pervenuta con nota del Segretario generale in data 2 marzo 2023;
- 2- parere sul Conto consuntivo dell'Autorità per l'esercizio 2022;
- 3- verifica di cassa al 20 marzo 2023;
- 4- varie ed eventuali.

Cura i rapporti con il Collegio, ai sensi del comma 2-bis, dell'articolo 10, del Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e della delibera dell'Autorità del 22 settembre 2022, il Consigliere dell'Autorità Roberto Pallocchia.

Partecipano alla riunione la Responsabile della Direzione Bilancio, Autofinanziamento e Personale Dott.ssa Giuseppina Mangione, il Responsabile Ufficio Bilancio ed Autofinanziamento Dott. Massimo Anzalone e in collegamento da remoto la Responsabile del Dipartimento Amministrazione Dott.ssa Francesca Ferri.

1) Riscontro alla richiesta di parere pervenuta con nota del Segretario generale in data 2 marzo 2023.

In relazione all'oggetto, il Collegio delibera di approvare il parere riportato in foglio separato (allegato 1).

2) Parere sul Conto consuntivo dell'Autorità per l'esercizio 2022.

Il Collegio approva all'unanimità il parere sul Conto consuntivo dell'Autorità per l'esercizio 2022 riportato in foglio separato (allegato 2).

3) Verifica di cassa alla data del 20 marzo 2023.

OMISSIS

OMISSIS

4) Varie ed eventuali.

Null'altro essendovi all'ordine del giorno, e non essendo richiesta la trattazione di ulteriori argomenti, il Presidente dichiara la riunione conclusa alle ore 11:00.

Andrea Luberti
(Presidente)

Roberto Maria Bucchi
(componente)

Jair Lorenzo
(componente)

OMISSIS

Parere sul Conto consuntivo dell'Autorità per l'esercizio 2022

Preliminarmente il Collegio dei revisori evidenzia che, In conformità al Regolamento concernente la disciplina dell'autonomia contabile dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (di seguito "regolamento di contabilità"), in data 14 marzo 2023 dagli uffici dall'Autofità è stata inviata documentazione finalizzata all'esame del rendiconto per l'anno finanziario 2022 così ripartita:

- sezione 1: relazione illustrativa;
- sezione 2: nota integrativa illustrativa (di: entrate/ spese/analisi delle principali voci di spesa/indicatori attesi di bilancio);
- sezione 3: rendiconto finanziario (variazioni apportate nel corso del 2022 agli stanziamenti del bilancio di previsione; composizione dei residui attivi e passivi; deliberazione di riaccertamento dei residui attivi (per gli anni precedenti e per il 2022), passivi per il 2021 e per il 2022, nonché perenti; movimenti relativi al fondo di riserva; movimenti del fondo T.F.R. e I.F.R.);
- sezione 4: documenti relativi alla contabilità economico patrimoniale (conto economico; riconciliazione tra il risultato economico dell'esercizio e l'avanzo di amministrazione; stato patrimoniale);
- sezione 5: situazione amministrativa (situazione amministrativa al 31 dicembre 2022; situazione finanziaria al 31 dicembre 2022; destinazione dell'avanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 2022).

Nonché i seguenti prospetti:

- Prospetti al I e II livello delle entrate;
- Prospetti al I e II livello delle spese senza missioni e programmi;
- Prospetti al I e II livello delle spese con missioni e programmi;
- Prospetti al II livello delle entrate, delle spese e delle spese con missioni e programmi;
- Prospetti al V livello delle entrate;
- Prospetti al V livello delle spese;
- Prospetti al V livello delle spese con missioni e programmi.

Preliminarmente il Collegio rileva che i predetti documenti sono stati redatti in conformità al Regolamento di contabilità dell'Autorità e che risulta essere stato raggiunto l'equilibrio del bilancio,

Nel merito, il Collegio espone di seguito gli aspetti maggiormente salienti.

Il rendiconto finanziario presenta un avanzo di competenza di euro 16.515.418,33, come riportato nella nota integrativa alla tabella n. 2, frutto della differenza tra accertamenti (euro 80.845.830,36) e Impegni (euro 64.330.412,03). Detto risultato unitamente agli effetti della variazione in diminuzione dei residui passivi di cui si tratta a seguito pari a euro 112.815,06 definiscono un avanzo di amministrazione complessivo di euro 16.628.233,39. Emerge, quindi, un maggior avanzo pari a euro/migl 11.046,33 rispetto al risultato dalle previsioni iniziali (euro/migl 5.581,90) e di euro/migl. 16.305,91 rispetto a quello delle previsioni definitive (euro/migl 322,32).

Le entrate correnti, pari a euro/migl. 80.845,83, risultano leggermente inferiori rispetto a quelle dell'esercizio precedente, e superiori per euro/migl. 3.106,33 a quelle indicate nel bilancio preventivo assestato.

Le uscite correnti, pari a euro/migl. 62.338,83, sono inferiori per euro/migl. 4.013,47 rispetto alle previsioni iniziali di euro/migl. 66.352,30, indicate nel bilancio di previsione approvato in data 25 novembre 2021.

Le spese in conto capitale ammontano a euro/migl. 1.991,58 e sono inferiori per euro/migl. 3.813,22 a quanto indicato nelle previsioni iniziali di euro/migl. 5.804,80 e per euro/migl. 5.257,22 a quelle delle previsioni definitive pari a euro/migl. 7.248,80.

Le partite di giro, inizialmente previste per euro/migl. 55.115,00, sono pari a euro/migl. 21.872,05, e evidenziano una riduzione di euro/migl. 33.242,95.

La situazione amministrativa, esposta in specifica sezione, che evidenzia il saldo di cassa iniziale, le riscossioni e i pagamenti dell'esercizio, il saldo di cassa alla chiusura dell'esercizio, il totale dei residui attivi e passivi, mostra un avanzo di amministrazione pari a euro/migl. 155.127,78, a fronte di un avanzo di competenza complessivo come esposto pari, nell'esercizio, a euro/migl. 16.628,23.

Il saldo di cassa, alla fine dell'esercizio 2022, corrisponde con le risultanze accertate nella riunione del collegio dei revisori in data 1 marzo 2023.

Esse, in particolare, mostravano (in base al conto dell'istituto tesoriere al 31 dicembre 2022) un saldo della Contabilità speciale di Tesoreria Unica n. 305950 pari a euro 161.740.943,72 che, unitamente al denaro presente nella cassa economale per euro 619,43 porta appunto al saldo di cassa della situazione amministrativa pari a euro 161.741.563,15.

Tale saldo corrisponde, inoltre, a quanto indicato in fine della relazione rispetto alla situazione finanziaria, che indica somme disponibili al 31 dicembre 2022 per il medesimo ammontare.

Per i residui attivi e passivi, l'Autorità ha fornito specifico elenco distinto per anno di formazione anche ai fini della deliberazione di riaccertamento,

Alla fine dell'esercizio:

- i residui attivi ammontano a euro/migl. 1.133,62 di cui euro/migl. 192,85 riferiti agli anni precedenti ed euro/migl. 940,77 relativi all'anno 2022. Si tratta, in massima parte, di crediti vantati nei confronti di altre amministrazioni pubbliche, relativi alla restituzione delle retribuzioni anticipate dall'Autorità al personale in comando all'esterno;
- i residui passivi ammontano a euro/migl. 7.747,41 (di cui euro/migl. 7.576,77 riferiti al 2022 e euro/migl. 170,64 relativi ad anni precedenti) e riguardano, in massima parte, gli accantonamenti annuali per trattamento di fine rapporto e *lump sum*, nonché gli impegni di spesa che non si sono tradotti in liquidazioni, a causa dell'incompletezza della documentazione fornita dai fornitori.

Sul punto, va evidenziato che la contabilizzazione degli accantonamenti annuali per trattamento di fine rapporto come residui discende dalla particolare modalità di gestione di tali somme. Infatti, l'Autorità non versa alcun contributo a tale titolo all'INPS, né provvede a un accantonamento meramente contabile, ma, previa determinazione dell'ammontare delle somme maturate da ogni dipendente alla chiusura di ciascun esercizio quale indennità di fine rapporto, trasferisce gli accantonamenti annuali che confluiscono su un conto corrente bancario dedicato alla gestione finanziaria del trattamento di fine rapporto, nell'esercizio successivo a quello nei quali vengono disposti.

Pertanto, gli accantonamenti annuali per trattamento di fine rapporto rappresentano un costo di competenza dell'esercizio in corso, ma che fuoriescono dalla disponibilità dell'Autorità nell'esercizio successivo. Analoga considerazione deve essere svolta in relazione all'erogazione della *lump sum*, consistente in una prestazione 'una tantum', prevista dall'accordo sindacale siglato in data 7 aprile 2020 ("Accordo collettivo per l'introduzione di una prestazione una tantum, c.d. "*lump sum*", da liquidare all'atto della cessazione dal servizio in favore dei dipendenti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato iscritti al programma di previdenza complementare"). Infatti, il diritto alla corresponsione della *lump sum* sorge all'atto di cessazione dal servizio, nell'esercizio in corso, mentre la materiale corresponsione è stata effettuata all'inizio del 2023.

Ai fini del riaccertamento è stato disposto, a chiusura del rendiconto, lo stralcio di euro/migl. 112,82 di residui passivi, a seguito del decorso di termine di prescrizione per i debiti precedenti al 2012, della perenzione amministrativa dei residui 2019, nonché della verifica dell'effettiva Inesigibilità di parte di essi.

Lo stato patrimoniale, esposto nella quarta sezione dei documenti trasmessi, mostra quanto segue. Il patrimonio netto, di euro 222.883.593,60, rispetto a quello precedente pari a euro 206.887.092,30, mostra un incremento rispetto al precedente esercizio, di euro 15.996.501,30 per effetto del risultato economico di esercizio positivo.

La consistenza delle immobilizzazioni nello stato patrimoniale registra un decremento (da 68.082.877,26 a 67.454.665,98), frutto, tra le altre cose, della dinamica decrescente degli investimenti straordinari sostenuti dall'Autorità, al fine di fronteggiare l'emergenza pandemica e realizzare i presupposti per garantire il lavoro dei propri dipendenti in modalità agile, nonché del normale processo di ammortamento intervenuto nell'esercizio.

In relazione al conto economico, anch'esso esposto nella quarta sezione dei documenti trasmessi, che evidenzia le componenti positive e negative della gestione secondo criteri di competenza economica, va aggiunto che esso presenta un risultato dell'esercizio pari a euro 15.996.501,30, in sintonia con il dato dell'incremento del patrimonio, rispetto a un risultato dell'esercizio precedente pari a euro 24.074.475,02.

Tra le spese di maggior rilievo, particolare attenzione meritano quelle per il personale, che ammontano complessivamente, per il 2022, a euro/migl. 50.582,48 (totale degli Impegni del macroaggregato 1.1). Per il 2021 l'importo era pari a euro/migl. 45.137,32. Sulla differenza tra il 2022 e il 2021 incide, in misura significativa, il maggior incremento della quota di accantonamento per il trattamento di fine rapporto operata nel 2022.

Il gettito del contributo di cui all'articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 27, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, (euro/migl. 79.730,99) è sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente (euro/migl. 79.879,31). In ogni caso, deve essere espresso apprezzamento per l'invarianza dell'aliquota pur a fronte di un incremento delle competenze dell'Autorità (v. il decreto legislativo n. 185 del 2021 e la legge 5 agosto 2022, n. 118).

Con riferimento alle norme in materia di contenimento della spesa, nella nota integrativa è dimostrato il rispetto di quanto disposto dall'art. I, commi 590-600, della legge 27 dicembre 2019, n. 160. In precedenza, secondo quanto disposto dall'art. I, comma 321 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, l'Autorità poteva individuare misure autonome di contenimento, purché garantissero un risparmio all'Erario superiore del dieci per cento rispetto a quello conseguito dagli altri soggetti pubblici.

In particolare, lo stanziamento delle sottovoci di cui al macroaggregato 1.3 del bilancio di previsione 2022, calcolato secondo le indicazioni fornite dalla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze 19 maggio 2022, n. 23, risulta mantenuto, nel corso dell'esercizio, costantemente inferiore al limite di spesa di cui all'articolo I, comma 591, della legge n. 160/2019 (acquisto di beni e servizi).

Infatti, il valore medio della spesa per beni e servizi, relativo al triennio 2016-2018 (*plafond* di spesa di cui al citato comma 591), è pari a euro 8.564.501,65. Alla luce delle circolari pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato sul tema, che hanno rivisto, per il 2022, detto limite di spesa, il *plafond* è stato rideterminato in €8.134225,09 non considerando nel computo dello stesso le spese sostenute nel triennio 2016-2018 per l'acquisto di carburanti e per le spese energetiche.

Tale somma risulta infatti dall'espunzione delle spese considerate dalla circolare 23/2022 secondo cui, ai fini del rispetto "in ragione del rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei servizi energetici, ferma restando la necessità di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare il contenimento delle suddette spese, si ritiene di poter consentire, agli enti ed organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione definito dalla legge, art. I, commi 590 e ss., della legge n. 160/2019, di escludere, per l'anno 2022, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, gli oneri sostenuti per consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc.. Conseguentemente, ai fini della determinazione del valore della spesa sostenibile per i beni e servizi, nel rispetto dei limiti consentiti, le voci di spesa relative ai suddetti consumi energetici, per l'esercizio 2022, non concorrono alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel biennio 2016-2018" (pagina 5). Peraltro, sull'applicabilità di detta disposizione, si era già espresso il Collegio dei revisori in sede di riscontro alla richiesta di parere in tema di variazione di bilancio (12 ottobre 2022).

La spesa complessiva per acquisto di beni e servizi sostenuta nell'anno dall'Autorità, e valutabile ai fini del rispetto del citato *plafond*, è stata pari a euro 5.032.713,44, a fronte di una spesa complessiva per acquisto di beni e servizi pari a euro 6.065.713,55 comunque inferiore al limite normativamente previsto.

Particolare attenzione deve essere data all'acquisto di beni e servizi nel settore Informatico, anche per i particolari riflessi in tema di *cybersecurity*.

Per quanto concerne i risparmi di spesa sulla gestione corrente di tale spesa (articolo 1, commi 610 e seguenti) della legge 27 dicembre 2019, n. 160, va sottolineato che: l'articolo 42, comma 9, del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41 (convertito dalla legge 21 maggio 2021, n. 69) aveva previsto che "in relazione all'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia «Covid-19», per l'anno 2021 non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 610 e 611, della legge 27 dicembre 2019, n. 160"; successivamente, l'articolo 53, comma 6, lett. b), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, ha abrogato i commi 610, 611, 612 e 613 dell'art. 1, della legge 27 dicembre 2019, n. 160. Detti limiti, quindi, risultano anch'essi inapplicabili all'esercizio preso in considerazione. Per contro, sempre in relazione agli acquisti del settore informatico, l'Autorità

evidenza che essi sono stati effettuati in ottemperanza alla disciplina di cui alla legge 28 dicembre 2015, n. 208 (art. 1, commi 512, 513 e 514); pertanto, tali acquisti sono stati effettuati tramite gli strumenti messi a disposizione da Consip S.p.a., ove esistenti, salvo rare eccezioni, comunque rispettose del comma 516 della medesima legge.

Sempre a tale proposito, in ottemperanza alle misure introdotte con il decreto-legge 21 marzo 2022 recante, convertito dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, in relazione alla guerra russo-ucraina, l'Autorità riferisce di aver sostituito il software antivirus, in dotazione, con uno scelto tramite procedura competitiva.

In relazione al versamento, con finalità perequative in favore delle altre autorità indipendenti, in base a quanto previsto dall'art. 1, comma 414 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, occorre sottolineare che, previo parere del Collegio dei revisori del 28 ottobre 2021 l'Autorità aveva già deliberato, in data 29 ottobre 2021, di provvedere al rimborso anticipato delle quote ancora dovute a fronte dei finanziamenti di cui alla norma citata in apertura ammontanti. Il relativo versamento è stato effettuato in data 16 novembre 2021. La relativa obbligazione risulta pertanto definitivamente estinta. Invece, per il versamento delle somme derivanti dai risparmi di spesa di cui alla legge n. 160 del 2019, l'Autorità ha provveduto in data 23 giugno 2022,

I conti degli agenti contabili (per l'anno 2021) sono stati trasmessi alla Corte dei conti in data 11 aprile 2022 in conformità a quanto previsto dall'articolo 139, comma 3, del codice di giustizia contabile e dall'articolo IO, comma 6 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, nonché, in base al flnv10 in esso contenuto, dal regolamento concernente la disciplina dell'autonomia contabile dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, i conti sono stati trasmessi con un documento unitario, accompagnato dalle verifiche di cassa dello scrivente Collegio e da una relazione del responsabile della direzione generale dell'Amministrazione, nonché da una relazione tecnica del Collegio.

Il Collegio riferisce, in ogni caso, che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche previste dalla vigente normativa, durante le quali si è potuto verificare la corretta tenuta della contabilità. Nel corso di tali verifiche si è proceduto, inoltre, al controllo dei valori di cassa economica, alla verifica del corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti a enti previdenziali e al controllo in merito all'avvenuta presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali.

Sulla base dei controlli svolti è sempre emersa la corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile, e non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali. Nel corso dell'esercizio sono, infine, intervenute tre variazioni e l'assestamento di bilancio, previo

parere del favorevole del Collegio dei revisori, oltre a una variazione di competenza del Segretario generale.

Pertanto, il Collegio, ai sensi dell'articolo 31, comma 5 del regolamento di contabilità:

-vista la bozza di deliberazione dell'Autorità di riaccertamento dei residui attivi e passivi;

-visti tutti i documenti allegati alla bozza di deliberazione di cui sopra;

-preso atto dei condivisi criteri di accertamento dei residui, come analiticamente descritti nella sopra menzionata bozza di deliberazione e preso atto dei fatti gestionali ivi menzionati;

Esprime parere favorevole al riaccertamento dei residui, così come rappresentato nella bozza di deliberazione trasmessa al Collegio, riscontrandone la conformità al regolamento di contabilità.

Ancora, il Collegio, ai sensi degli artt. 34, comma 1, 35, comma 1 e 36, comma 1 del Regolamento di contabilità, rilevato che:

- gli schemi di bilancio relativi al rendiconto finanziario evidenziano in modo chiaro, efficace e fedele le risultanze della gestione delle entrate e delle uscite per l'anno 2022;
- gli schemi di bilancio del conto economico forniscono una rappresentazione esauriente dei risultati economici conseguiti nell'esercizio 2022;
- gli schemi di bilancio dello stato patrimoniale bene evidenziano gli elementi attivi e passivi al termine dell'esercizio 2022;
- risultano, altresì, rispettate le norme in materia di contenimento della spesa pubblica.

Esprime, sugli stessi, parere favorevole.

In conclusione, il Collegio:

-vista la relazione illustrativa sullo schema del conto consuntivo per l'anno finanziario 2022;

-esaminati i prospetti contabili allegati;

-preso atto dei risultati economico-finanziari esposti nella relazione e nei richiamati prospetti;

Esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo per l'anno finanziario 2022.

Andrea Luberti
(Presidente)

Roberto Maria Bucchi
(componente)

Jair Lorenzo
(componente)